



Numero 65

Prot. 28/09 – 15 aprile 2009

EDIZIONE STRAORDINARIA

Cari Soci,

con le Newsletter n.63 del 2.4.09 e 64 del 7.4.09, Vi abbiamo messi al corrente della decisa opposizione che AsNAS Nazionale sta sviluppando per contrastare il tentativo di bloccare la formazione universitaria per la nostra figura, con ciò creando i presupposti per la sua estinzione.

AsNAS Nazionale ha attivato:

- i due Ministri Sacconi e Gelmini
- i Presidenti delle Commissioni competenti di Camera e Senato
- Il Presidente della Conferenza Stato/Regioni e P.A.
- il prof.Briziarelli ai fini della discussione a livello di Sistema Universitario.

Vi facciamo avere ora le lettere inviate ai Presidenti delle Società Scientifiche SItI e SNOP.

Seguiamo la situazione con la massima attenzione e preoccupazione, peraltro ben decisi a contrastare ogni iniziativa comunque pregiudizievole per il presente e per il futuro della nostra professione.

Un caro saluto

Nadia Galler

IN QUESTO NUMERO

1 Editoriale	Pag. 1
2 Lettera al Presidente SItI	Pag. 2-3
3 Lettera al Presidente SNOP	Pag. 4

Pergine Valsugana, 15 aprile 2009

Prot.n 26 /09
NG/cg
All: n.4

Dott. Francesco BLANGIARDI
Presidente Nazionale SItI

Questa Associazione deve riconoscere di essere stata facile profeta quando, in più occasioni, e particolarmente all'interno stesso di iniziative SItI, Congressi o Conferenze di Sanità Pubblica, aveva espresso preoccupazioni sul presente e sul futuro della nostra professione.

Un momento acuto e però esemplare fu rappresentato dalla Conferenza di Pisa dell'Ottobre 2007, a seguito della quale inviammo al Presidente SItI del tempo, prof. Alessandro Maida, la lettera prot.n.111/2007 del 13.11.2007, che, per comodità di lettura, e riassumendo già allora il nostro pensiero, è qui allegata (all.1).

Facili profeti perchè, prima e dopo quel momento non sono mancati attacchi alla nostra figura, alla sua stessa esistenza, fino all'esplosione recente di una "proposta di riassetto" dei Corsi di laurea, che dovrebbe essere discussa nella prossima riunione della Conferenza Permanente delle Classi di laurea delle professioni sanitarie, proposta che ci risulta formulata dalla Conferenza Permanente dei Presidi delle Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Usiamo il condizionale perchè circolano testi diversi: alleghiamo copia di due testi di cui siamo venuti a conoscenza (all.2 e 3).

Tale proposta/e prospetta la riduzione delle tipologie di laurea triennale dell'area delle professioni sanitarie, e, per quanto riguarda la nostra professione, la soppressione del corso di laurea in Assistenza Sanitaria, che verrebbe sostituito da un master annuale infermieristico, con conseguente spostamento di tale formazione dalla classe IV alla classe Ia.

Ove, malauguratamente, l'ipotesi avesse a realizzarsi, il futuro sarebbe l'estinzione della nostra professione.

La nostra Associazione, che ricorda altri tentativi di supplenza della nostra figura da parte dell'infermiere provvisto di master, si oppone fermamente all'ipotesi formulata dai Presidi, decisamente assurda ed in stridente contrasto con l'esigenza, diffusamente sentita, di un rinvigorimento e di un rilancio delle Politiche della Prevenzione, autorevolmente espressa anche dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province di Trento e Bolzano, come da numerosi atti delle Regioni, che prevedono non solo la conservazione, ma anche la valorizzazione delle Risorse Umane tipicamente ed elettivamente dedicate, e tra queste la nostra figura professionale.

Questa Associazione si è già mobilitata contro l'ipotesi riduttiva, rivolgendosi innanzitutto ai due decisori politici principali, assieme alle Regioni, per materia, i Ministri del Lavoro, Salute e delle Politiche Sociali e dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con la nota qui allegata in copia (All.4).

Sulla questione del master infermieristico ci siamo espressi nelle occasioni citate all'inizio, ed in particolare nella lettera inviata al prof. Maida, alla quale possiamo fare rinvio.

Ci rivolgiamo, ora, attraverso la Sua persona, alla SItI, per chiedere l'assunzione di una posizione di opposizione alla cosiddetta "proposta di riassetto", in particolare contro l'ipotesi di cessazione della formazione universitaria per la nostra figura, prefigurante l'estinzione della stessa.

Continua, purtroppo, contro la nostra professione una autentica persecuzione: dai ricorsi al TAR per l'annullamento del DM 17.7.1997 n.69, fortunatamente rigettati, a durissime prese di posizione ostili da parte della stessa IPASVI, (circolare 3/2008 Prot. P-573/III.01 del 29.1.2008), dalla nostra Associazione contestata.

Una linea chiaramente mirante alla scomparsa della nostra professione.

E ciò in controtendenza rispetto alla considerazione che anche le Regioni, fino a prova contraria costituzionalmente titolari del potere di organizzazione dei Servizi socio-sanitari, riservano alla nostra professione: ne sono prova, ad esempio le numerose decisioni in materia di vaccinazioni, dal Piemonte alla Lombardia, dall'Umbria al Lazio, Marche, Veneto, Trento, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Calabria, Emilia Romagna.

Ci sembra assurdo, in un momento nel quale la Conferenza Stato/Regioni propone il rilancio della Prevenzione ed il recupero, dall'attuale 3,5 al 5%, della spesa sanitaria ai fini del finanziamento, e nel quale da ogni parte si proclama la necessità di "pensare" alla priorità, culturale, sociale e alla fine anche economica, della "promozione della salute", si pensi alla eliminazione di una figura, la nostra, che alla promozione della salute è "dedicata", elettivamente e tipicamente, come ben si esprimeva, già 12 anni fa, il Ministero della Sanità nella relazione di accompagnamento al DM 17.7.1997 n.69, nostro profilo.

Sul punto, sposiamo in pieno le considerazioni espresse dalla prof. Maria Antonietta Modolo nell'articolo comparso sul numero di Gennaio 2009 di "SItI notizie".

Riteniamo estremamente urgente un chiarimento della situazione, mentre ci auguriamo che le nostre preoccupazioni e le ragioni della nostra opposizione, sia nel merito che sul piano giuridico, trovino ascolto e condivisione anche da parte della SItI.

Da parte nostra condividiamo le Sue valutazioni sul ruolo delle professioni sanitarie espresse nella lettera di saluto e di indirizzo da Lei inviata a tutti i Soci, mentre, a Presidenza appena iniziata, desideriamo formularLe i migliori auguri di buon lavoro.

Cordiali saluti

Nadia Galler
Presidente Nazionale AsNAS



All.n.1: nota Prof. Maida 13.11.2007

All.n.2: 1° bozza documento Conferenza Presidi Facoltà

All.n.3: 2° bozza documento Conferenza Presidi Facoltà

All.n.4: nota ai Ministri Sacconi e Gelmini 29.3.2009

Pergine Valsugana, 15 aprile 2009

Prot.n 27 /09
NG/cg
All: n.1

Dott. Giorgio DI LEONE
Presidente Nazionale SNOP

Nell'esprimereLe, a nome di tutti gli Assistenti Sanitari rappresentati da questa Associazione, le più vive felicitazioni per la Sua nomina a Presidente Nazionale della SNOP, ci permettiamo di portarLa a conoscenza della lettera che la nostra Associazione, riconosciuta come maggiormente rappresentativa degli Assistenti Sanitari d'Italia, ha inviato ai Signori Ministri Sacconi e Gelmini, in merito a notizie che prevederebbero una penalizzazione della nostra formazione universitaria ed ipotesi inaccettabili di master infermieristici in sostituzione della nostra figura in attività di prevenzione.

L'ipotesi, se realizzata porterebbe all'estinzione della nostra professione.

A conoscenza della sensibile attenzione che codesta Società scientifica da sempre riserva alla nostra figura professionale, ci auguriamo che le nostre preoccupazioni e le ragioni della nostra opposizione, sia nel merito che sul piano giuridico, trovino ascolto e condivisione anche da parte della SNOP.

Con i migliori auguri di buon lavoro, Le inviamo i più cordiali saluti.

Nadia Galler
Presidente Nazionale AsNAS



All.: nota ai Ministri Sacconi e Gelmini 29.3.2009